

avviati per opinioni e pensieri espressi dal Vicebrigadiere Di Fiore su esposti e atti di natura amministrativa e sembrerebbero essere stati quasi tutti vinti dal carabiniere (ci sarebbe un unico precedente penale che risale al 1999 per una condanna per ingiuria a tre mesi convertita in multa di lire 4.500.000 dilazionata in dieci rate), tanto da far sembrare artata e sproporzionata la motivazione dell'arresto;

i sindacati di polizia avrebbero sollevato il dubbio che in un tale provvedimento, secondo l'interrogante, gravemente lesivo dei diritti di libertà, si celi una reazione al « tentativo di democratizzare ambienti sclerotizzati »;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per accertare eventuali abusi nell'ambito dei procedimenti disciplinari intentati a carico del vicebrigadiere.

(4-08480)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### *Interpellanze urgenti*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli esteri, per sapere — premesso che:

quasi cinquecentomila risparmiatori italiani hanno investito, negli anni, in bond argentini, quasi 14 miliardi di euro;

l'ABI ha costituita una « Task Force Argentina », a sostegno della legittima richiesta dei risparmiatori italiani, di rimborso dei capitali;

il Governo argentino, anche recentemente, ha avanzato proposte in tal senso assolutamente inaccettabili per i risparmiatori italiani —:

se i Ministri competenti siano aggiornati sulla vicenda e se agiscano di concerto con la Task Force Argentina;

come il Governo italiano intenda attivarsi per sostenere le richieste dei risparmiatori.

(2-01024) « Vianello, Abbondanzieri, Adduce, Amici, Bandoli, Borrelli, Bova, Buglio, Caldarola, Capitelli, Cazzaro, Cennamo, Cordoni, Crisci, Duca, Fluvi, Franci, Gambini, Giulietti, Grandi, Grotto, Leoni, Lulli, Luongo, Magnolfi, Raffaella Mariani, Mazzarello, Merlo, Minniti, Nannicini, Nieddu, Nigra, Ottone, Pannattoni, Piglionica, Pisa, Rognoni, Ruzzante, Stramaccioni, Tolotti, Vigni, Preda, Zunino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

l'ultimo recentissimo aumento del prezzo della benzina e del gasolio ripropone la questione dell'ingiustificato aumento dei prezzi al consumo. Con l'attuale prezzo del petrolio a 28 dollari al barile e con l'euro a 1,28 sul dollaro sarebbe ovvio aspettarsi, invece, un deciso calo dei prezzi dei carburanti;

secondo le associazioni dei consumatori il prezzo della benzina e del gasolio dovrebbe attestarsi, a seguito del concorso dei due fattori citati, sotto un euro al litro nel primo caso e sotto gli 80 centesimi nel secondo. Si è calcolato, in particolare, che il risparmio per i cittadini dovrebbe aggirarsi intorno ai 180 euro l'anno, considerando sia l'effetto diretto della giusta riduzione dei prezzi che il minor impatto che si avrebbe sull'inflazione valutato in circa lo 0,3-0,4 per cento —:

se il governo non reputi opportuno, al contrario, adottare idonee misure, per ridurre il prezzo dei carburanti.

(2-01026) « Castagnetti, Verneti ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

BATTAGLIA, TOCCI, RUZZANTE, INNOCENTI, AGOSTINI, MONTECCHI, BOGI, MAGNOLFI, NICOLA ROSSI, CALZOLAIO, LEONI, LUCIDI, PISA, DI SERIO D'ANTONA, BETTINI, RUGGHIA, ANGIONI, MELANDRI, SCIACCA, AMICI, COLUCCINI, TIDEI, CENNAMO, QUARTIANI, FUMAGALLI, BENVENUTO e MARONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la forte ed estesa mobilitazione degli inquilini delle case degli enti ha portato all'approvazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004);

tale norma, che conferma l'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, prescrive che «le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto»;

in spregio alle disposizioni di legge, la Scip e gli enti previdenziali continuano a recapitare agli inquilini lettere che non modificano i termini e le condizioni per le nuove vendite, né comunicano le variazioni di prezzo per i rogiti già definiti;

non risultano disposizioni né iniziative in merito da parte del ministero dell'economia e delle finanze;

ciò sta determinando forte preoccupazione tra gli inquilini, che si vedono negati diritti e tutele sanciti dalla legge —

quali iniziative urgenti intenda assumere per l'immediata applicazione dell'articolo 3, comma 134, della legge n. 350 del 2003, tanto per le nuove vendite che per quelle definite precedentemente in difformità del comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 410 del 2001. (3-02932)

ANEDDA, BUONTEMPO, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sino al 19 novembre 2003, data di approvazione del cosiddetto «maxi decreto» collegato alla legge finanziaria per l'anno 2004, poi convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di cessione di immobili pubblici era in vigore l'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 23 novembre 2001, che testualmente recita: «le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto»;

la legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello

Stato», al comma 134 dell'articolo 3 ripristina, nella sua interezza, la norma contenuta nella legge n. 410 del 2001;

da notizie assunte dagli interroganti risulta che gli enti previdenziali non soltanto oppongono resistenza all'applicazione della norma di legge, ma giungono ad intimidire gli inquilini, minacciando la mancata formalizzazione dei contratti di vendita;

in queste ore migliaia di famiglie si trovano nella drammatica incertezza se accettare quello che, secondo gli interroganti, è un ricatto posto in essere dagli enti, acquistando l'alloggio e riservandosi, successivamente, di adire le vie legali, o se opporre resistenza all'azione arbitraria degli enti previdenziali, rischiando di vedere la propria casa messa all'asta —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato ed il Governo intendano adottare al fine di tutelare i diritti degli inquilini, diritti che provengono dall'osservanza della norma di legge, e se non si ritenga inderogabile un'incisiva azione del Governo, che richiami i presidenti degli enti al rispetto delle leggi, diramando circolari applicative della norma stessa.

(3-02933)

**RIZZO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il gravissimo dissesto finanziario, che negli ultimi tempi ha coinvolto due grandi gruppi imprenditoriali italiani, segnatamente Cirio e Parmalat, e pregiudicato la buona fede di 150 mila risparmiatori, ha riproposto la necessità di una verifica puntuale e rigorosa, non solo da parte della magistratura, di tutti i punti deboli del sistema finanziario e quella di approfondire le modalità e l'efficacia del sistema di controlli esterni alle imprese operati dagli organismi istituzionali preposti, anche al fine di ristabilire fiducia e credibilità tra il pubblico dei risparmiatori;

a tal fine il Parlamento ha ritenuto opportuno avviare immediatamente un'indagine conoscitiva sui rapporti tra il sistema delle imprese ed i mercati finanziari, che, al di là dell'acquisizione di utili elementi di conoscenza in materia, conduca all'assunzione di iniziative legislative, che, oltre a riformare il profilo civilistico e penale della materia, intervengano sulla misura dei controlli e sul riparto delle competenze tra la Banca d'Italia e la Consob, gli organismi istituzionali deputati al controllo sull'attività di raccolta dei capitali e risparmio —:

se dietro gli attacchi strumentali da parte di alcuni membri del Governo all'attuale Governatore della Banca d'Italia non si celi il progetto politico di sottomettere l'organismo istituzionale al controllo diretto da parte del Governo, minandone l'indipendenza, al fine di esercitare indirettamente anche il controllo sull'intero sistema bancario italiano, e se non ritenga, al contrario, che, nel quadro di una riforma sulle funzioni di attività e controllo pubblico dei mercati finanziari, non si debbano attribuire alle autorità preposte maggiori controlli, preservando la loro indipendenza, quali istituzioni di garanzia per la tutela dell'ordinamento costituzionale.

(3-02934)

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento dell'economia mondiale, secondo molti analisti, consentirebbe di intravedere i primi segni di una seria ripresa, dopo un biennio contrassegnato da gravi crisi mondiali, tutte troppo precipitosamente ricollegate, ancorché in via indiretta, ai tragici fatti dell'11 settembre 2001;

normalmente gli analisti traggono dall'economia statunitense i segnali che poi si ripercuotono sull'economia dell'intero pianeta;

i segnali, sul punto, sono peraltro contrastanti e quindi decisamente preoccupanti;

mentre il Segretario al Tesoro degli Stati Uniti d'America John Snow, intervistato dalla Fox News in data 18 dicembre 2003, manifestava ottimismo affermando che gli USA godevano una buona ripresa in fase di accelerazione, ripresa che creava nuovi posti di lavoro, il dollaro toccava un nuovo minimo rispetto all'euro, per la dodicesima volta in 14 giorni lavorativi;

con un cambio a 1,24 rispetto al dollaro, l'euro è oggi rivalutato del 50 per cento rispetto al minimo che raggiunse nell'ottobre 2000;

in taluni ambienti finanziari si comincia a riconoscere che la crisi del dollaro potrebbe essere il fattore catalitico centrale di uno sfascio sistemico dell'economia;

sul Financial Times del 17 dicembre 2003, il commentatore Martin Wolf ha osservato che la crisi del dollaro mette a nudo gli scompensi di fondo dell'economia americana e di quella mondiale ed ha scritto: « per massimizzare la crescita, i mercantilisti asiatici prestano agli USA il denaro con cui l'America paga le sue crescenti esportazioni. Quando sarà il momento di restituire il denaro, gli USA svaluteranno ed in tal modo effettueranno una parziale insolvenza »;

sembra che non vi sia modo accettabile per correggere questi squilibri con i mezzi tradizionali: il primo di tali mezzi sarebbe una svalutazione ancor più accentuata del dollaro, portando l'euro oltre l'1,60 e lo yen, forse, ad 80, ma il tal caso l'Europa ed il Giappone imprimerebbero una grave crisi inflativa all'economia mondiale ed in ogni caso non si risolverebbe il problema del disavanzo delle partite correnti USA; l'altro mezzo prescelto potrebbe essere, secondo il commentatore Wolf, la ripetizione del cosiddetto « shock di Nixon », dettato dall'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, costituito dall'imposizione di una sovrattassa su ogni articolo

di importazione, da tenere in vigore sino a quando il dollaro non abbia recuperato rispetto alle monete più significative;

in quest'ultima ipotesi i Paesi che lasciano fluttuare liberamente la propria moneta, in particolare Europa e Giappone, rischiano di vedere deviata verso di loro l'onda della crisi;

la stessa violenta impennata dei prezzi dell'oro, dell'argento, del platino, del rame, del nickel e dello stagno dimostra che vi è forte e comprensibile timore, sì che si torna all'acquisto di beni-rifugio;

è bene che il governo italiano segua con particolare attenzione questi eventi di segno contraddittorio dell'economia mondiale ed in particolare dell'economia degli Stati Uniti d'America, proprio per l'influenza che essa sprigiona sul mondo occidentale ed in particolare sull'economia europea —:

quali siano le valutazioni del governo italiano sul momento che sta attraversando l'economia degli Stati Uniti d'America in ragione dell'influenza di quest'ultima sull'economia del Vecchio Continente e quali siano le previsioni realistiche per l'anno 2004, rispetto al quale molti investitori continuano a coltivare comprensibili timori... (3-02915)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato ormai avviato l'Istituto Italiano di Tecnologia con il dichiarato obiettivo di porre rimedio alla condizione non propriamente entusiasmante in cui versa il mondo della ricerca in Italia;

l'Istituto Italiano di Tecnologia disporrà di risorse finanziarie cospicue e la sua gestione dovrà essere affidata ad un Commissario designato dai Ministri dell'economia e dell'istruzione;

il mondo accademico ha lamentato di non essere stato preso in considerazione al momento di dare vita all'Istituto Italiano

di Tecnologia e la Conferenza dei Rettori delle Università, ha rilasciato un comunicato estremamente polemico che, secondo il quotidiano *La Stampa* di sabato 27 dicembre 2003, parla di «disprezzo per la ricerca e l'università» —:

pur depurato dalle asperità polemiche, il comunicato dei Rettori denuncia una situazione di disagio e di contrasto che, quanto meno con riferimento all'Istituto Italiano di Tecnologia, merita di essere chiarita, essendo evidentemente indispensabile un rapporto organico e fecondo fra l'Istituto di nuovissima creazione ed il mondo dell'Università;

se ritenga fondate le doglianze della Conferenza dei Rettori delle Università in ordine al lamentato disinteresse che il Ministro dell'economia avrebbe mostrato nei confronti del mondo universitario durante la fase di studio e di realizzazione dell'Istituto Italiano di Tecnologia;

se, in ogni caso, non ritenga di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, di favorire al massimo grado l'organica collaborazione fra l'Istituto Italiano di Tecnologia ed il mondo dell'università. (3-02938)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

I Consigli di Amministrazione di Snamprogetti e Aquater (Società del Gruppo Eni) si sono recentemente riuniti ed hanno deliberato la chiusura di Aquater S.p.A. ed il suo trasferimento presso la sede della Caposettore Snamprogetti a Fano, in provincia di Pesaro-Urbino;

l'iniziativa prevede la chiusura dell'impresa e, come risulta dal comunicato delle R.S.U. seguito all'incontro con i vertici aziendali del 9 dicembre 2003, il trasferimento su Fano, a ruolo Snampro-

getti, di tutte le risorse in forza nella sede di Aquater di San Lorenzo in Campo (Pesaro Urbino);

tale trasferimento sarebbe imminente;

Aquater è una realtà produttiva presente nel territorio del comune di San Lorenzo in Campo (Comunità Montana di Pergola) in Provincia di Pesaro e Urbino, da più di trent'anni;

l'Azienda impiega un elevato numero (circa 280) di professionalità qualificate che provengono dalle aree dell'entroterra e della fascia costiera;

per le attività, gli studi ed i progetti relativi alle problematiche del territorio e dell'ambiente Aquater rappresenta un marchio di qualità e serietà noto in tutto il mondo;

Aquater S.p.A. ha sempre chiuso il proprio bilancio in attivo;

la chiusura della sede di San Lorenzo in Campo, comune dell'entroterra pesarese, assesterebbe un ennesimo colpo ai precari equilibri socio economici di una parte d'entroterra marchigiano in cui tale insediamento industriale è elemento di forte rilevanza;

nei primi anni '80 sono state chiuse la Tecneco di Sant'Ippolito, la Ecoimpianti di Senigallia e la Sogesta di Urbino e quindi il numero di insediamenti Eni nelle Marche è stato drasticamente ridotto —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare la situazione già citata in premessa;

quali indirizzi intendano fornire i Ministri interrogati per non disperdere il patrimonio di professionalità e risorse umane di Aquater;

quali azioni intenda assumere il Governo affinché la Snamprogetti non rimanga l'ultima presenza ENI nelle Marche. (5-02727)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in Italia stiamo assistendo ad un « capitalismo di ventura » come l'ha ben definito il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio, dove falsi in bilancio e documenti contabili manipolati hanno scardinato alla base il buon funzionamento dell'economia, lasciando molti risparmiatori vittime dei bilanci falsi e truffaldini di società di cui acquistavano azioni o obbligazioni;

è il caso dei *bond* Argentini dove, la grave crisi economico-finanziaria che ha coinvolto l'Argentina, ha interessato moltissimi piccoli e medi risparmiatori italiani che, tuttora, vivono con apprensione l'impossibilità di recuperare i propri investimenti in quel Paese. Questo duro colpo è da addebitare al sistema bancario italiano che ha spinto i risparmiatori italiani a sottoscrivere le obbligazioni argentine in alternativa ai Titoli di Stato italiani;

per non parlare del *crac* finanziario della Cirio SpA che si era finanziata anch'essa sul mercato obbligazionario con il piazzamento dei rispettivi titoli da parte del sistema bancario nazionale. Tant'è che questi Istituti di Credito ora stanno seriamente valutando la possibilità di rimborsare, quantomeno parzialmente, i loro clienti — soprattutto i piccoli risparmiatori — cui avevano proposto la sottoscrizione di quei titoli obbligazionari;

ora, *dulcis in fundo* i piccoli risparmiatori sono stati travolti dal *crac* della Parmalat SpA, una Società tra le più quotate a livello nazionale, vera e propria multinazionale e colosso mondiale del sistema della produzione alimentare. Tutto ciò è avvenuto, secondo le Procure di Milano e Parma, tramite una serie imprecisata di truffe, falsi in bilancio, false comunicazioni sociali, associazione a delinquere ed aggio, che si sono ripetute almeno negli ultimi 10 anni; in barba o con la collusione dei Collegi Sindacali, delle Società di Revisione, e di tutti gli Enti preposti al controllo proprio per

garantire veridicità e pubblicità delle poste di bilancio. Questo panorama inquietante ha prodotto il *crac* più clamoroso mai avvenuto non solo in Italia, ma anche in Europa, con un « buco aziendale » che oscilla tra i 7 e i 12 miliardi di euro;

è di ieri la notizia che a Trento, un uomo di 36 anni si è suicidato perché aveva investito grosse quantità di denaro nel gruppo alimentare di Collecchio, i cui titoli sono improvvisamente crollati;

a farne le spese — come sempre — sono soprattutto i soggetti più deboli e sprovvisti come pensionati, casalinghe e operai, che hanno sottoscritto i loro piccoli risparmi, il più delle volte raggranellati con anni e anni di sacrifici, basandosi sul rapporto fiduciario con la propria banca —:

se la grave situazione di disorientamento dei cittadini di fronte a casi come *bond* Argentini, *bond* Cirio, *l'affaire* Parmalat che li vede inermi di fronte a falsi in bilancio, associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta, a quotazioni gonfiate, aggio e false comunicazioni sociali;

quali sono i provvedimenti che intende assumere il Governo per la tutela dei piccoli risparmiatori da un lato e del mercato in generale dall'altro, pena il crollo della Borsa e del Mercato dei Titoli azionari e obbligazionari;

se non ritenga opportuno assumere con la massima celerità ed urgenza, anche mediante un decreto-legge, un provvedimento che renda efficaci e reali le pene nei confronti di falsificatori e truffatori che, altrimenti ritornano « a piede libero » dopo qualche mese di reclusione, ovviamente con i benefici della sospensione delle pene; tutto ciò alla luce delle norme penali di diritto societario, scandalosamente diminuite con l'ultima Riforma approvata nel 2002;

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad introdurre severe sanzioni nei confronti della Società di Revisione che non abbiano svolto con scienza e coscienza i loro compiti;

se sia in particolare a conoscenza che i *bond* Argentini sono stati acquistati da 450.000 piccoli risparmiatori e quindi se non ritenga necessario che gli Istituti di credito, che a suo tempo hanno caldeggiato e proposto questo tipo di investimenti, costituiscano un fondo per indennizzare, quantomeno parzialmente, i sottoscrittori che con grande fiducia avevano aderito, è, quanto alla luce del fatto che per Cirio, gran parte delle banche e, in special modo Unicredit, si sono rese disponibili a rimborsare i clienti che si erano fidati dei suggerimenti che evidenziavano la bontà dell'investimento e che i risparmiatori che si erano fidati degli strumenti emessi da Banca 121 saranno rimborsati delle eventuali perdite dal Monte dei Paschi di Siena. (5-02742)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la seconda fase del processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali (cosiddetto Scip 2), attualmente in corso di espletazione, sta facendo emergere una disparità ingiustificata tra gli inquilini, dal momento che coloro che hanno ricevuto l'offerta d'acquisto successivamente a quelli che l'hanno ricevuta con il primo provvedimento di cartolarizzazione del dicembre 2001 sono tenuti a corrispondere un prezzo d'acquisto maggiore del 40 per cento;

ciò significa che un'alta percentuale degli attuali inquilini, in quanto economicamente svantaggiati, non potrà procedere all'acquisto degli immobili adibiti ad uso abitativo, andando incontro a spiacevoli procedure di rilascio coattivo degli immobili stessi;

tale situazione sta diffondendo un senso d'insicurezza e d'inquietudine in decine di migliaia di famiglie, situate in

gran parte nella città di Roma, creando forti tensioni sociali e affievolendo sempre di più il diritto alla casa —:

se il Governo non ritenga opportuno intervenire tempestivamente a tutela dei cittadini che si trovino nella situazione descritta, adottando ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, al fine di:

a) differire il termine per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei conduttori;

b) prevedere, in caso di mancato acquisto, a favore dei medesimi soggetti in condizioni di disagio economico, il diritto al rinnovo del contratto di locazione, con applicazione del medesimo canone di locazione in atto alla data di scadenza del contratto medesimo;

c) disporre, in favore dei conduttori ultrasessantacinquenni e delle famiglie con portatori di handicap, la possibilità di acquistare il diritto all'usufrutto con congrua rateizzazione del prezzo, da determinarsi in misura non superiore al doppio dell'ultimo canone corrisposto al momento della vendita. (4-08442)

VENDOLA, RUSSO SPENA e GIOR-DANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 dicembre 2003, n. 350 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 27 dicembre 2003, supplemento ordinario n. 196, prevede all'articolo 3 comma 134 che «Le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta di opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinati in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto»;

in questo modo viene reinserito all'articolo 3 comma 20 della legge 410 del 2001, quanto tolto a ottobre dal decreto legge 269/2003;

la legge finanziaria ha stabilito in maniera definitiva e nella massima chiarezza che gli inquilini degli alloggi soggetti a cartolarizzazione deve essere ceduto l'alloggio al prezzo vigente al momento dell'espressione di volontà di acquisto purché avvenuto prima del 31 ottobre 2001;

ancora oggi gli enti previdenziali e la SCIP non hanno ottemperato a quanto previsto dalla normativa vigente creando un forte contenzioso tra gli inquilini che reclamano, giustamente, l'applicazione della legge, e gli enti previdenziali e la SCIP che non intendono applicarla;

in tale contesto appare grave il silenzio del Ministero dell'economia e delle finanze che non emana direttive precise né agli enti previdenziali né, tantomeno alla SCIP, per l'applicazione immediata, integrale e coerente di quanto disposto dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001, così come riaffermato dalla legge 350/2003 all'articolo 3 comma 134 —:

quante sono per ogni ente previdenziale le famiglie che hanno espresso la volontà di acquisto tramite raccomandata con ricevuta di ritorno pervenute tra il settembre 1999 e il 31 ottobre 2001;

se non ritenga urgente emanare immediatamente direttive agli enti previdenziali interessati, alla SCIP e all'Agenzia del territorio, per l'applicazione immediata ed integrale di quanto previsto dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001 così come riaffermato dall'articolo 3 comma 134 della legge 350 del 2003;

di chi sia la responsabilità della mancata applicazione di una disposizione di legge, riaffermata dall'articolo 3, comma 134 della legge 350/2003, che prevedeva, e prevede, per gli inquilini di unità immobiliari soggette a cartolarizzazione, la possibilità di vedersi applicato il prezzo vigente al momento dell'espressione di vo-

lontà di acquisto, anche in assenza di offerta di opzione, purché avvenuta entro il 31 ottobre 2001;

se non ritenga, altresì, in vista della rideterminazione del prezzo per coloro che hanno i requisiti previsti dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001 di adottare iniziative normative dirette ad introdurre una breve sospensione dei termini di opzione e dei rogiti in atto. (4-08443)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 134, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), prevede espressamente che il prezzo di vendita degli immobili degli enti previdenziali per gli inquilini che ne avevano fatto richiesta sia quello fissato al 2001;

questa norma di fatto « boccia » gli aumenti fino al 40 per cento sul prezzo d'acquisto voluti dal Ministro dell'economia, tutelando così gli oltre un milione di inquilini italiani alle prese con l'acquisto dei suddetti immobili;

è inoltre del novembre scorso la sentenza della seconda sezione del Consiglio di Stato che ribadisce come i prezzi dovrebbero essere bloccati al 2001 per gli inquilini che hanno manifestato interesse all'acquisto della casa entro il 31 ottobre 2001;

diverse sono le segnalazioni che ci giungono, relativamente alla volontà degli enti previdenziali di procedere alla vendita del patrimonio immobiliare senza tener conto di quanto disposto dalla legge finanziaria per il 2004, contravvenendo, se ciò fosse confermato, non solo ad una disposizione di legge, ma anche alla volontà espressa dal Parlamento in sede di approvazione della legge stessa —:

se il ministro non intenda verificare quanto esposto in premessa, intervenendo nei confronti degli enti previdenziali per accertare il pieno rispetto di quanto di-

sposto dalla legge n. 350 del 2003 in materia di prezzo di vendita degli immobili dei suddetti enti. (4-08444)

BATTAGLIA, PISTONE, PASETTO, CEREMIGNA, TOCCI, LEONI, LUCIDI, PISA, DI SERIO D'ANTONA, BETTINI, RUGGHIA e ANGIONI. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

la forte ed estesa mobilitazione degli inquilini delle case degli enti ha portato all'approvazione del comma 134 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, legge finanziaria 2004;

tale norma, che conferma l'articolo 3, comma 20, della legge n. 410 del 2001, prescrive che «le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta in opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinate in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto»;

in spregio alle disposizioni di legge, la SCIP e gli enti previdenziali continuano a recapitare agli inquilini lettere che non modificano i termini e le condizioni per le nuove vendite, né comunicano le variazioni di prezzo per i rogiti già definiti;

non risultano disposizioni né iniziative in merito da parte del Ministero competente;

ciò sta determinando forte preoccupazione tra gli inquilini che si vedono negati diritti e tutele sanciti dalla legge —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per l'immediata applicazione dell'articolo 3, comma 134 della legge n. 350 del 2003, tanto per le nuove vendite che per quelle definite precedentemente in difformità del comma 20 dell'articolo 3 della legge n. 410 del 2001. (4-08447)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il dollaro è già da tempo in costante diminuzione;

i petrolieri già ricavano grossi guadagni, anche per il fatto che il prezzo della benzina non è diminuito malgrado da mesi il dollaro sia in forte e costante flessione —:

se i ministri interrogati possano o meno confermare che sia intenzione del Governo procedere all'aumento dell'aliquota di accisa sulla benzina. (4-08461)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 gennaio 2004, il Tribunale Civile di Parma ha dichiarato insolventi le società Parmalat finanziaria, Eurolat e Lactis;

tale stato d'insolvenza segue ad una serie di gravissimi episodi di «mala gestione» che ha veduto protagonista il gruppo Parmalat;

tale dissesto finanziario ha coinvolto il sistema bancario con un indebitamento di eccezionale rilevanza, così suddiviso (in milioni di Euro):

Capitalia 393;

Intesa 360;

San Paolo Imi 300;

Unicredit 160;

MPS 125;

BNL 110;

Banca Popolare di Lodi 100;

Banche Popolari Unite 67;

Credem 50;

Banca Monte Parma 37.

nonché con una esposizione presso le banche estere (in milioni di Euro):

Bank of America 700;

Citigroup 500;

Abn Ambro 70.

il dissesto di Parmalat Spa ha sostanzialmente azzerato gli investimenti di migliaia di investitori italiani e stranieri che hanno acquisito azioni ed altri strumenti finanziari della società quotata alla Borsa Valori di Milano;

il Gruppo Parmalat conta complessivamente 36.350 dipendenti, di cui circa 4.000 italiani, dipendenti per cui si temono ripercussioni in termini occupazionali;

il Gruppo possiede attività composte da svariati impianti diffuse in 30 Paesi nel mondo, tra i quali si possono annoverare Stati appartenenti a tutti i continenti, in particolare del Nord America, del Sud America, dell'Europa, nonché dell'Australia, dell'Asia e dell'Africa;

il dissesto di Parmalat ha generato un gravissimo danno all'immagine dell'intero sistema produttivo italiano;

un importante comparto produttivo già duramente colpito, quello lattiero caseario, rischia gravissime ripercussioni conseguenti al *crack* finanziario ed allo stato di insolvenza del gruppo Parmalat;

il dissesto ha causato un crollo di fiducia dei risparmiatori nelle azioni e nelle obbligazioni e negli strumenti finanziari disponibili sui mercati finanziari;

*l'auditing* interno non aveva segnalato particolari anomalie nella gestione del gruppo societario;

le autorità preposte al controllo del risparmio (mediante gli obiettivi di stabilità, trasparenza e concorrenza), in particolare Banca d'Italia, Consob, Antitrust, nulla avevano segnalato in merito ad eventuali anomalie gestionali;

le società di revisione incaricate della certificazione del bilancio non avevano espresso, a tempo debito, giudizi negativi o riserve in merito alla corretta redazione

del bilancio ed alla situazione economica-finanziaria depositata presso le competenti sedi istituzionali —:

quali misure il Ministro intenda adottare al fine di tutelare i dipendenti, i soci, gli investitori e i fornitori del gruppo Parmalat;

quali misure intenda adottare al fine di garantire controlli più efficaci per le aziende quotate in Borsa, anche mediante interventi legislativi sulla normativa vigente in materia di *authority* sul risparmio. (4-08462)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini, assistono con rabbia all'aumento del costo dell'energia elettrica;

il dollaro registra un costante declino;

l'Enel e le altre società elettriche chiedono per il potenziamento dei contatori da 3 a 6 KW all'incirca un milione di vecchie lire —:

quali iniziative di carattere normativo i Ministri interrogati intendano adottare affinché il costo dell'energia elettrica venga ridimensionato ed il potenziamento dei contatori possa avvenire senza spesa. (4-08468)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Società Aquater S.p.A., controllata da SNAM progetti, capo settore dell'ENI per l'ingegneria, opera sul mercato nazionale ed estero offrendo un'ampia gamma di servizi di ingegneria del territorio, dell'ambiente e delle risorse naturali e ha la

propria sede operativa nel Comune di San Lorenzo in Campo in provincia di Pesaro e Urbino;

tale società opera anche come « *main contractor* » di infrastrutture, opere civili e speciali, ripristini e risanamenti ambientali;

l'importanza di Aquater S.p.a. è riscontrabile dai dati del Bilancio 2002, ove si evidenzia un fatturato di 88.008.300 Euro ed un utile netto di 952.239 euro;

al 30 novembre 2003 il personale in forza alla sede di San Lorenzo in Campo è di 253 unità;

i Cda di SNAM progetti e Aquater, rispettivamente in data 20 novembre 2003 e 2 novembre 2003, hanno deliberato la fusione per incorporazione di Aquater S.p.a. con SNAM Progetti S.p.A., motivando la scelta delle esigenze dell'azionista di:

a) valorizzare le potenziali sinergie tra le attività con conseguenti benefici economici ed operativi;

b) semplificare le strutture organizzative e gestionali;

c) assicurare lo sviluppo dei business Aquater che creano valore per il settore SNAM progetti e per tutto il gruppo ENI;

d) valorizzare le attuali risorse di Aquater per lo sviluppo di tecnologie correlate al « *corebusiness* » di gruppo;

e) competere su mercati più ampi e più vicini a quelli di SNAM progetti;

il progetto si tradurrà nel trasferimento a Fano a ruolo SNAM progetti di tutte le risorse in forza nella sede di San Lorenzo in Campo al momento dell'attivazione della procedura prevista dalla legge per la fusione per incorporazione;

la SNAM Progetti prevede di avviare la suddetta procedura di informazione nel mese di febbraio 2004 a seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'Assemblea degli azionisti;

nell'insieme l'operazione dovrebbe esse portata a termine prima dell'estate 2004;

risulta all'interrogante che la R.S.U. di Aquater ha definito:

insufficiente l'informativa fornita dall'Azienda;

inconsistenti e contraddittorie le motivazioni addotte per giustificare l'operazione;

ingenua l'ipotesi che la fusione e la scomparsa del marchio possano potenziare i prodotti e le professionalità di Aquater;

ingiustificatamente ottimistica l'ipotesi che escluda ricadute negative in termini occupazionali sia per Aquater che per SNAM progetti Fano;

trascurato il problema della collocazione del personale esterno attualmente in forza alla sede di San Lorenzo in Campo;

tali notizie hanno suscitato viva preoccupazione nei lavoratori della società, nelle loro famiglie, nelle organizzazioni sindacali, nelle istituzioni locali ed in generale nell'opinione pubblica dell'intera vallata del Cesano;

tale Azienda rappresenta una risorsa fondamentale per la vallata del Cesano sia in termini occupazionali che economici —:

quali iniziative intenda assumere per evitare la fusione per incorporazione di Aquater S.p.A. con SNAM Progetti S.p.A. ed evitare il conseguente trasferimento di personale attualmente in organico;

se non si ritenga di dover rappresentare all'ENI l'incompatibilità funzionale dell'Aquater, Società di ingegneria del territorio, con la SNAM Progetti, che invece è una società di ingegneria impiantistica, che rischia di provocare la perdita di identità di questa prima azienda e quindi il suo declino industriale. (4-08478)